

Oncologia, Brucchi chiede l'intervento del prefetto

SANITA'

Ridiscende in campo il popolo dello sciopero della fame per i noti problemi di Oncologia. E lo fa perché in sostanza non è cambiato nulla, anzi il medico promesso è solo impiegato in regime di part time in day hospital con tre rientri pomeridiani. Capitanato dal blogger Giancarlo Falconi, e affiancato da infermieri, pazienti, famigliari dei pazienti, e anche da Pasquale Di Ferdinando (Robin Hood) e Valdo Di Bonaventura (Idv), lo sciopero ha avuto inizio domenica a mezzanotte. «Questa mattina (ieri per chi leg-

ge, ndr)- denuncia Falconi, che risponde picche all'incontro in Tv caldeggiato dal direttore sanitario Antelli- ho appreso che per un esame importante come l'eco mammella bisogna attendere luglio».

Tutti battono i pugni sul tavolo perché il polo oncologico non sia una chimera a Teramo. Giuseppe De Zolt, segretario del Nursind, ribadisce i motivi della mancata adesione allo sciopero: «In questo periodo elettorale la nostra sigla avrebbe corso il rischio di essere strumentalizzata». Tanti gli attestati di stima dal mondo politico. Il capogruppo Pd in consiglio comunale, Gio-

vanni Cavallari, critica aspramente la condotta di facciata della Asl. Un anziano gli si avvicina e riferisce quasi in lacrime che ha dovuto insistere dalle 11 di mattina fino a mezzanotte per far ricoverare la moglie affetta da tumore in un reparto senza più posti letto. Marco Borgatti di Sel, ex paziente del reparto, suggerisce a Chiodi e alla Asl di superare lo stallo attuale e il clima conflittuale: «Occorre però l'impegno e l'umiltà, il cancro è un male terribile, difficile da sconfiggere ma ognuno può fare la sua parte». Il sindaco Maurizio Brucchi, in qualità di presidente del Comitato ristretto dei sindaci, si è appel-

lato al prefetto per una riunione urgente, con la convocazione del manager Varrassi, di Di Michele e di Pancotti, rispettivamente responsabili di Medicina e di Oncologia, «perché venga assicurata in primis la tutela di quei pazienti che quotidianamente vivono la realtà di un reparto delicato come quello di Oncologia, al fine anche di evitare eventuali strumentalizzazioni». «Dov'è il polo oncologico richiesto dal Piano sanitario regionale e raccomandato anche dal ministero?» si chiede il coordinatore provinciale Pd Robert Verrocchio.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA